



7^o Giornale del Gussago Calcio

noisiamoilgussagocalcio

n. 92 • Anno XIX • Marzo/Aprile 2026



FONDAZIONE RICHIEDEI

Un nuovo Hospice
pediatrico
a Gussago alla
Fondazione
Richiedei

IN PRIMO PIANO:

- Il Gussago diventa centro di formazione dell'Union Brescia
- Quando il cuore organizzativo del club è donna
- Diana Verona, presenza gussaghese alle Olimpiadi

All'interno: IL MAGAZINE





In copertina: Diana Verona all'apertura delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026

SOMMARIO

- Editoriale pag. 2
- Apostrofo pag. 2
- Il Gussago diventa centro di formazione dell'Union Brescia pag. 3
- Simona Ortizio segretaria della società pag. 4
- Verso l'Ottavo Giorno pag. 5
- Diana Verona pag. 6
- Settore giovanile e attività di base pag. 7
- Uno psicologo per amico pag. 9
- **Inserito MAGAZINE • Inserito MAGAZINE**
- Istituto Comprensivo di Gussago pag. 11
- CroceRossa Cellatica/Gussago pag. 11
- In cerca di progresso - di R. Faroni pag. 12
- Gussago Calcio Sud Sudan pag. 12
- Contropiede di A. Piacentini pag. 13
- Fondazione Richiedei pag. 14
- Lo scaffale di Mangiastorie pag. 15
- La scrittura di Tia pag. 16
- Alla scoperta della natura pag. 17
- La vetrina degli amici pag. 18

n. 92 - Anno XIX - Marzo/Aprile 2026

Copia gratuita

Gli inserti e le promozioni pubblicitarie sono a cura di EUROCOLOR (Rovato - Bs)

Direttore responsabile:

Adriano Franzoni

Coordinamento editoriale:

Giorgio Mazzini

Segreteria di Redazione:

Pierangela Franzoni

Redazione:

Corrado Belzani, Laura Righetti
Renato Verona

Collaborano a questo numero:

Gianluca Cominassi, Rinetta Faroni,
Marco Fredi, Mattia Inverardi,
Adriano Piacentini, Cosetta Zanotti,
Gianfranco De Rose, Giorgio Mazzini
Paola De Cesari, Paolo Beltrami

Iscrizione del Tribunale di Brescia
n. 49/2008

Chiuso in redazione il 23/03/2026

Stampa e Concessionario della Pubblicità:

Centro Stampa Eurocolor - Rovato (Bs)
0307721730 • www.eurocolor.net
sede: **A.S.D. GUSSAGO CALCIO**
Via Bevilacqua, 42/D - 25064 Gussago (BS)
Tel-Fax: 0302774642

e-mail: redazione@gussagocalcio.it
www.gussagocalcio.it

Editoriale

Un Mondiale azzoppato?

DI ADRIANO FRANZONI

In bella compagnia si chiacchiera sempre con piacere, ridendo scherzando, ma anche discutendo di cose serie come ad esempio, dei fatti del mondo che alcuni piromani stanno mettendo a fuoco. L'amica Stefania, come sempre attenta agli eventi sportivi, umani e politici, con occhi tristi ma speranzosi sbotta: "Almeno per un giorno vorrei essere spagnola, per poter provare ad essere orgogliosa del mio paese e della mia premier...". Dunque, facciamo il riassunto: la Russia esclusa dalle competizioni sportive mondiali... U.S.A. e Israele invece no: perché questa palese ingiustizia? L'energumeno biondo che terrorizza e incendia il mondo e che pretende il Nobel per la pace (non c'è più limite all'indecenza!) col suo compare israeliano sta lanciando bombe a destra e a manca senza che i paesi "civili e cristiani" abbiano il coraggio di provare a dissuaderlo, anche solo alzando la voce... Invece no, zitti zitti da bravi cortigiani: ma si sa, chi tace acconsente! Tra qualche settimana inizierà il Mondiale di calcio che si disputerà in tre paesi: Messico, Canada e... Stati Uniti! Ecco subito un problema: la nazionale iraniana si è qualificata per il Mondiale, ma il muscoloso biondo che terrorizza il mondo sta bombardando l'Iran... e il ministro dello sport iraniano ha già annunciato che l'Iran non andrà al Mondiale. Poi ha rettificato dicendo che andranno al Mondiale solo se l'Iran giocherà in Messico. A questo punto entra in scena Infantino, il capo assoluto e re della FIFA, la federazione mondiale del calcio, personaggio che si è fatto ben notare al Maga, il board di quell'orso biondo che vuole dominare il mondo con dollari, minacce e muscoli. Ma che ci faceva uno come Infantino al Maga tra i camerieri dell'amerikano? Al sorteggio dei gironi del mondiale il mitico Infantino aveva ossequiato e omaggiato Trump con il premio FIFA per la pace (!): ma perché dobbiamo continuare a farci prendere in giro da queste buffonate? In questi giorni l'Infantino nostro ha detto di aver parlato col biondo... il quale gli ha ribadito che la nazionale iraniana è la benvenuta ai mondiali americani. Davvero? Ahhh quanto ci mancano Blatter (ex presidente FIFA) e Platini (ex presidente UEFA), prima condannati e poi assolti dall'accusa di corruzione. Ci mancate! Che personaggi comandano il mondo di oggi! Sono di profilo così basso da far rimpiangere quelli di ieri, ma d'altra parte, da quando hanno spacciato l'ignoranza per virtù, il risultato è quello che stiamo vedendo... Se la nazionale italiana non dovesse qualificarsi sul campo per i mondiali, e se l'Iran dovesse davvero rinunciare, l'Italia potrebbe rientrare dalla porta di servizio, quella dalla quale di solito passano i camerieri, e già c'è chi gongola per questa opportunità...! Ovviamente ci auguriamo che gli azzurri riescano a qualificarsi almeno con i play-off; se non dovesse accadere, è giusto rimanere a casa perché evidentemente non lo meritiamo. Sarebbe vergognoso parteciparvi per la defezione dell'Iran, sotto le bombe israelo-americane. Suvvia, un pizzico di dignità!!!

Cara Stefy... sei in buona compagnia.



Lo sport italiano in altalena. Calcio, ciclismo, pugilato... sempre più in basso, mentre pallavolo, tennis atletica, sci, tanti altri sport considerati minori, viaggiano ai vertici dello sport mondiale. Perché bambini e bambine oggi sognano di diventare come Sinner o Jasmine Paolini... o come Anna Danesi o Paola Egonu

(generale Vannacci permettendo)? È facile rispondere che quando si fanno i grandi risultati il bacino di utenza dei giovani verso questi sport aumenta; ma non bisogna dimenticare che prima dei grandi risultati c'è tanto lavoro, tanta fatica, tecnici preparati, tanti investimenti nei settori giovanili e soprattutto programmi seri che federazioni serie e lungimiranti hanno preparato! Calcio non pervenuto. Da anni Gabriele Gravina, presidente del circo calcistico italiano, rimane incollato alla poltrona, nonostante i clamorosi flop della nazionale e della sempre più scarsa qualità degli italici pallonatori. Programmi per i settori giovanili? Parole, parole, parole. È di pochi giorni fa un virgolettato di Gravina che diceva: "Ai mondiali ci dobbiamo andare, anche a nuoto ma ci dobbiamo andare". Ecco, appunto, andiamoci a nuoto... nel nuoto non ce la caviamo male...

Un nuovo passo nel progetto di crescita del territorio

Il Gussago diventa centro di formazione dell'Union Brescia: un riconoscimento al lavoro con i giovani

DI GIORGIO MAZZINI

Il Gussago Calcio entra ufficialmente a far parte della rete dei centri di formazione del settore giovanile dell'Union Brescia, segnando un traguardo significativo nel percorso di crescita della società. Guidato dal presidente **Renzo Gaffurini**, il club gussaghese è la quarta realtà del territorio ad aderire al progetto, dopo Rigamonti, Pro Palazzolo e Carpenedolo.

Una scelta, quella dell'Union Brescia, che nasce da una visione chiara e da una valutazione attenta del lavoro svolto sul territorio.

"Abbiamo individuato Gussago – spiega il responsabile del settore giovanile Elia Legati – perché rappresenta una realtà importante anche dal punto di vista geografico, ma soprattutto per la qualità del lavoro svolto con i più piccoli e con l'attività di base. È una società che crede profondamente nella formazione dei giovani e nello sviluppo del settore giovanile".

"Per noi – sottolinea il presidente Gaffurini – questo traguardo rappresenta qualcosa di molto importante. Essere riconosciuti come centro di formazione è il segno concreto dell'impegno che da anni portiamo avanti sul territorio per accompagnare la crescita sportiva e umana dei nostri ragazzi. Un risultato che nasce dal lavoro di squadra e dall'impegno quotidiano di tante persone. Provo grande orgoglio per ciò che ho costruito insieme ai miei collaboratori – prosegue il presidente – ma allo stesso tempo sentiamo ancora più forte lo stimolo a migliorarci. Voglio ringraziare chi ogni giorno rende possibile tutto questo: chi organizza e coordina le attività, la segreteria, i dirigenti che



seguono con passione le squadre, e gli allenatori che lavorano sul campo con dedizione, mettendosi sempre in gioco e confrontandosi con il nostro direttore tecnico".

Ma per il Gussago questo non è un punto di arrivo, bensì un nuovo inizio.

La società guarda avanti con entusiasmo, con l'obiettivo di coinvolgere sempre di più ragazzi e famiglie nelle attività proposte. L'idea è quella di costruire una comunità sportiva sempre più unita, dove ciascuno possa sentirsi parte di un progetto condiviso.

"Vogliamo continuare a crescere – conclude Gaffurini – insieme ai nostri ragazzi e ai loro genitori, perché il calcio per noi è prima di tutto una grande famiglia. E in una famiglia ogni persona può dare un contributo prezioso".

Francesco Marzo: ottima la stagione 2025. Ora il salto nell'Ohvale 190

Il tredicenne gussaghese Francesco Marzo, giovane speranza del motociclismo italiano, ha chiuso il 2025 con un onorevole terzo posto alla sua prima stagione nella categoria Ohvale 160.

Solo il neocampione italiano Putorti (194 punti) e Gabrielli (179) hanno preceduto la nostra Pulce33 (153 punti) che ha pagato in avvio di stagione una moto non molto competitiva. Una volta completata la messa a punto del mezzo, Francesco ha inanellato una serie di ottime gare e, alla fine del campionato, conterà 2 vittorie, 2 secondi posti un terzo posto ed una serie di piazzamenti. Conclusa la stagione, Francesco si è recato in Cina per una serie di gare che lo hanno visto tra i protagonisti concludendo al terzo posto la kermesse cinese. Dopo la preparazione invernale, Francesco si appresta a disputare la stagione 2026, ancora con lo stesso team, la M&T Squadra Corse, ma con la categoria superiore, cioè la Ohvale 190. Davvero piacevole ed emozionante averlo seguito nelle gare di Modena e Varano dè Melegari (dove ha colto la seconda vittoria); Francesco è un talento vero ed ha solo bisogno di essere sostenuto da qualche azienda-sponsor che creda in lui perché una stagione motociclistica ha costi importanti, ma con un biker come Francy la visibilità è assicurata! Imprenditori bresciani... sostenete Lapulce33, vi darà soddisfazioni! Go Francesco go...!



Calendario 2026 Campionato Italiano OHVALE 190

23-24 Maggio
20-21 Giugno
01-02 Agosto
29-30 Agosto
26-27 Settembre

MAGIONE
MODENA
VITERBO
MODENA
VARANO dè Melegari



Simona Orizio segretaria della società

Quando il cuore organizzativo del club è donna

DI GIORGIO MAZZINI

All'interno di un'Associazione Sportiva Dilettantistica esistono diverse figure che rendono possibile il funzionamento della società. Tra queste, una delle più importanti – anche se spesso lontana dai riflettori del campo – è quella del segretario sportivo.

È una figura discreta ma fondamentale, il motore silenzioso che tiene insieme organizzazione, burocrazia e comunicazione. Questo ruolo nella nostra società ha un volto preciso: quello di Simona Orizio, una donna che con competenza, precisione e passione rappresenta il punto di riferimento amministrativo del club.

La sua nomina non è stata solo una scelta organizzativa, ma anche un segnale forte. In un ambiente come quello calcistico, storicamente dominato dalla presenza maschile, vedere una donna ricoprire una posizione così centrale significa guardare avanti. Significa riconoscere che capacità, leadership e senso di responsabilità non appartengono a un genere, ma alle persone.

La segretaria di una società sportiva dilettantistica svolge infatti un ruolo tutt'altro che marginale. È il fulcro operativo dell'amministrazione della società, la persona che assicura ordine, precisione e continuità nella gestio-



ne quotidiana del club. Tra i suoi compiti principali rientra innanzitutto la gestione dei tesseramenti: dalla registrazione dei nuovi membri alla verifica dei requisiti e della documentazione necessaria per permettere a ogni atleta di entrare ufficialmente a far parte della famiglia sportiva.

Accanto a questo, la segretaria è custode della memoria e della struttura amministrativa dell'associazione.

Si occupa della gestione dei documenti ufficiali – dallo statuto ai regolamenti interni, fino ai verbali delle assemblee – garantendo che ogni attività della società sia svolta nel rispetto delle normative e delle procedure previste. Il suo lavoro è poi essenziale anche dal punto di vista organizzativo. Eventi, riunioni, assemblee e momenti istituzionali passano attraverso il suo coordinamento, rendendola una figu-

ra di supporto indispensabile per dirigenti, allenatori e volontari. Allo stesso tempo, la segretaria rappresenta un punto di raccordo tra il consiglio direttivo, il presidente e tutte le realtà che ruotano attorno alla società: federazioni, enti sportivi, istituzioni e partner. È spesso la voce ufficiale della società nelle comunicazioni formali e il riferimento per chiunque abbia bisogno di informazioni o supporto.

Per questo motivo, il ruolo di segretaria non è soltanto una carica amministrativa: è una vera colonna portante dell'organizzazione sportiva. Richiede precisione, affidabilità, capacità di dialogo e una profonda conoscenza della vita associativa.

Con Simona Orizio, la società non ha scelto soltanto una professionista preparata, ma ha voluto anche valorizzare un messaggio importante: il calcio, anche a livello dilettantistico, è uno spazio che può e deve essere sempre più inclusivo.

La sua presenza racconta una storia semplice ma significativa: quella di una donna che, con impegno e competenza, contribuisce ogni giorno a far funzionare la macchina del calcio. Perché dietro ogni partita, ogni allenamento e ogni risultato, c'è sempre qualcuno che lavora con passione lontano dal campo. E oggi, quel cuore organizzativo batte anche al femminile.

Le serate culturali del Giornale del Gussago Calcio



Mercoledì 6 maggio ore 20.30 - Chiesa di S. Lorenzo

In cammino per Santiago

Il viaggio come forma di conoscenza. L'esperienza del dott. Gian Battista Riviera attraverso il suo cammino da Brescia a Santiago

All'interno della Rassegna "L'Ottavo Giorno", organizzata dal Comune di Gussago in collaborazione con il **Giornale del Gussago Calcio**, il **Dott. Gian Battista Riviera** ci guiderà in un viaggio straordinario: il suo cammino in solitaria da Brescia a Santiago de Compostela, percorrendo 2.054 chilometri in 45 tappe di circa 50 chilometri ciascuna.

Un percorso che attraversa la Lombardia, il Piemonte, la Liguria, la Costa Azzurra e la Francia, scavalcando i Pirenei, fino a raggiungere la Spagna e, infine, Santiago. Un cammino immerso nella natura, tra paesaggi spettacolari e silenzi che parlano, un'esperienza capace di trasformare chi la percorre. Ogni pellegrino viaggia con una motivazione unica: religiosa, sportiva o di ricerca interiore. E in questo lungo itinerario, ogni passo diventa occasione per "ripartire", riscoprire se stessi e il mondo che ci circonda.

Siete tutti invitati a partecipare e a lasciarvi trasportare dalla forza di questo viaggio.



Una serata di ascolto, memoria e amicizia attorno al libro di Nicola Mazzini **Il tempo in cui le fragilità diventano luce**

DI PAOLA DE CESARI

A volte accade qualcosa di raro: una sala piena che ascolta davvero. Non il brusio distratto delle occasioni pubbliche, ma un silenzio vivo, condiviso. Una piacevole sensazione di familiarità.

È quello che si è creato la sera del **19 febbraio**, alla **Sala Civica Camillo Togni di Gussago**, durante la presentazione di *Verso l'ottavo giorno*, il libro di **Nicola Mazzini**.

Mi sono emozionata davvero quando Nicola mi ha chiamato: *"Paola, ho scritto un libro. Vorrei che fossi tu a leggerne dei brani durante la serata di presentazione"*

Con Nicola ho condiviso un pezzo importante di storia. Gli anni della formazione all'inizio degli anni Ottanta e la nascita, nel 1984, della cooperativa La Vela, insieme ad altri compagni di corso. Siamo una generazione cresciuta dentro un tempo di grande fermento: i bisogni incontrati nel lavoro sociale diventavano spesso l'occasione per inventare qualcosa che ancora non esisteva. Servizi, esperienze, comunità. Noi stessi! Sentire che Nicola, dopo diversi anni in cui avevamo continuato ad osservarci e stimarci da lontano, volesse incontrarmi anche su un nuovo terreno, che entrambi abbiamo scoperto, quello artistico, che fa dell'urgenza di esporsi la propria ragion d'essere, mi ha commosso!

Leggere ad alta voce parole nate dalla vita vera, anche nelle sue curve rischiose, è sempre un grande onore ma anche un lavoro delicato. Se poi quelle parole mettono a nudo anche le fragilità, le diversità che a tutti i livelli dentro di noi, dentro le nostre famiglie e dentro le comunità fanno di noi le perle che siamo, i pezzi unici che siamo, la responsabilità di non tradirle, quelle parole, è ancora più alta.

Per fortuna la voce ha iniziato a scorrere sulle pagine, intrecciandosi con le domande di Adriano Franzoni e con la chitarra e la maestria musicale intensa di Sergio Lorandi, che ha impreziosito il silenzio con ceselli di note, fatte non per riempire, ma per decorare e fornire ulteriore spessore e tridimensionalità al racconto.

Per più di un'ora la sala è rimasta



sospesa. Decidere di condividere alcune delle proprie nudità, tanto più quando si ha un ruolo pubblico, potrebbe persino essere rischioso, criticabile.

Ma chi c'era il 19 febbraio, e chi leggerà il libro, non avrà dubbi: Nicola non ha solo avuto coraggio. Ha avuto anche la passione e la delicatezza di intrecciare il vissuto personale e collettivo, per raccontarci un orizzonte in cui crede e in cui sa che in tanti, anche delle nuove generazioni, credono e guardano. Un orizzonte fatto di empatia, di ricerca, di curiosità, di amicizia, di inclusione, di trasgressione per creare innovazione. Ha condiviso un'idea di coscienza personale, civica e collettiva fatta di azioni più che di parole o ideologie. Di relazioni, di impegno, anche di piccoli e necessari fallimenti, ma sempre di costruzione.

«Con la seconda operazione al cuore, ho avuto paura – ci ha anche detto Nicola – non tanto di morire, quanto di non rivedere più le persone che amo».

Da quella soglia è nato il suo desiderio di scrivere.

E di restituire, con gratitudine e cuore, una storia che non è solo sua.

In quattordici anni *l'Ottavo Giorno*, la creatura di Nicola assessore e di Enrica Massetti, dirigente allora dell'Istituto comprensivo di Gussago, ha coinvolto soprattutto i più giovani: studenti e studentesse chiamati a incontrare la disabilità non come tema

astratto, ma come esperienza umana. La diversità che spesso viene assimilata a esclusione, in questo frangente l'abbiamo sentita vissuta come elemento di confronto, di scambio, di naturalezza. Come se fosse non nella superficie, ma nelle radici di ciascuno, e che proprio la sua presenza permette e garantisce la crescita, perché ne è il nutrimento.

E i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato e vinto il concorso letterario ne sono l'evidenza: leggete i loro scritti nella seconda parte del libro.

Noi quella sera ne abbiamo scelto uno tra i tanti. Ma è lì che Nicola ci porta. È lì l'orizzonte.

Perché quando si incontrano storie vere, i giovani sanno riconoscerle.

E sanno anche immaginare futuro.

In questo nostro tempo, che spesso, come altri nella storia dell'uomo e del mondo, sembra dominato solo dalla paura e dalla divisione, serate come questa ricordano che esiste sempre un'energia capace di tenere insieme le persone: la voglia di costruire comunità, di condividere parole, musica, pensiero, emozioni. La voglia di avere riti laici collettivi che ci permettano di trasformare gioia e dolore in tessuto condiviso, ricostruendo le nostre slabbrate comunità.

Forse è questo il senso più profondo del titolo scelto da Nicola.

Continuare, insieme, il cammino **verso l'ottavo giorno**.



Il racconto di Diana Verona

Dentro la magia olimpica

DI ADRIANO FRANZONI

Ci sono esperienze che non si raccontano soltanto: si vivono due volte. La prima sul palco, la seconda quando si prova a trasformarle in parole. La cerimonia di apertura delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026 è stata una di queste.

Tra i protagonisti anche **Diana Verona**, artista internazionale, direttrice artistica di **ASD D-Light**, insieme alle sue allieve Monica Arici (di Gussago), Greta Bosio, Alessia Santantonio e alla collega Roberta Cacciatore, selezionate per far parte dello straordinario spettacolo in mondovisione.

Diana, partiamo da una domanda semplice: che cosa hai provato entrando a San Siro quella sera?

«La verità? È difficile trovare parole adeguate. È stato qualcosa di incredibile. Avevo già vissuto la cerimonia olimpica di Torino 2006, ma questa volta è stato completamente diverso: più consapevole, più profonda. Ho percepito ogni dettaglio.

Non era solo uno spettacolo... era una macchina gigantesca che si muoveva all'unisono, e io ero dentro.»

Com'è stato il percorso per arrivare fin lì?

«Lungo, intenso e molto vivo.

Dopo le audizioni estive sono iniziati mesi di viaggi continui verso Milano, prove sempre più serrate e una preparazione paziente, meticolosa, ma anche emotivamente molto forte.

Nell'ultima fase provavamo praticamente ogni giorno. E poi c'è tutto ciò che non si vede: trucco, costumi, organizzazione... ogni dettaglio è studiato con estrema precisione.»

Nel tuo caso, però, non eri sola: hai portato con te anche le tue allieve. Che valore ha avuto?

«Forte. È stata una parte significativa di tutta l'esperienza.

Sono ragazze che seguo da tanti anni, le ho viste crescere e trasformarsi. Portarle con me su questo palco olimpico ha dato un senso ancora più profondo a tutto.

Non era più solo un traguardo personale, ma un percorso condiviso insieme.»

Raccontaci quel momento: cosa succede davvero durante la cerimonia?

«È come essere dentro un'opera d'arte vivente, e sai che sta per accadere solo e unicamente in quell'istante.

Eravamo circa 240 performer, immersi in una scala cromatica. Facevamo parte di una coreografia che rappresentava una "tavolozza in movimento": i colori primari che scendevano da tre grandi tubetti sospesi, la musica riadattata di Verdi, Rossini e Puccini, l'energia di uno stadio pieno di autorità da tutto il mondo e oltre 80 mila persone.

Tutto contribuiva a creare qualcosa di potentissimo.

Quando sei lì, non pensi più al pubblico o alla televisione: sei completamente immersa. Ma allo stesso tempo sai che stai scrivendo un piccolo pezzo di storia olimpica... e sembra un sogno, ma è tutto reale.»

C'è stato un momento preciso in cui hai realizzato davvero dove ti trovavi?

«Durante le prove generali a San Siro Fino a quel momento vivi tutto come un processo quasi tecnico è così che funziona il lavoro di un performer. Poi entri nello stadio, vedi le luci, percepisci lo spazio... e capisci davvero.

E quando arriva il momento di andare in scena, negli auricolari senti solo la voce del coreografo. Ti immergi completamente, scatta quel "click" interiore - il classico "merda merda merda" - e si va.



Subentra quell'emozione tipica di questi momenti e fai, semplicemente, quello che devi fare. Al massimo.»

E dopo? Cosa resta quando tutto finisce?

«Tutto! Resta tutto e con una gioia gigantesca... e un'enorme gratificazione. Perché sai di aver vissuto qualcosa di irripetibile, ancora una volta. Allo stesso tempo senti che non è una fine...»

Questa esperienza si collega anche al tuo progetto, ASD D-Light?

«Assolutamente sì. D-Light nasce 12 anni fa proprio da questa visione: unire tecnica, arte e identità.

Oggi lavoriamo su cinque discipline, tra Gussago, Ospitaletto e Coccaglio: Acrodance, Acquaerea®, Tessuti aerei, Cerchio aereo e ginnastica artistica. L'idea è che il corpo non sia solo performance, ma espressione.»

Se dovessi lasciare un messaggio ai tuoi atleti - o a chi sogna un palco così - cosa diresti?

«Che i sogni non sono mai lineari.

Vent'anni fa ero sul palco olimpico di Torino senza immaginare che avrei avuto una seconda opportunità di tale portata. Ci sono esperienze che pensi di vivere una sola volta nella vita... ma non è sempre così...»

E poi non basta il talento, non basta la passione: servono determinazione, volontà, pazienza e il desiderio di concretizzare sempre i propri sogni!

Diana Verona, ex ginnasta agonista, unisce arte e sport, laureata in Pittura all'Accademia di Belle Arti Santa Giulia. Performer e danzatrice multidisciplinare, ha lavorato in musical, tv e grandi eventi internazionali. Fondatrice di ASD D-Light, Acquaerea® e Metodo Acrodance Ad oggi è membro della commissione regionale e nazionale danza e acrodance del CSI, allenatrice della squadra agonistica **ASD D-Light**, nonché ideatrice del marchio **Acquaerea®** e del **Metodo Acrodance**.

È inoltre fondatrice del **Galà Nazionale di Franciacorta**, competizione di riferimento che coinvolge circa 500 atleti provenienti da una cinquantina di scuole distribuite in oltre dieci regioni italiane.



Settore giovanile e attività di base

Gol, errori e sorrisi: il calcio che aiuta i bambini a diventare grandi

DI PAOLO BELTRAMI

Nel calcio dei bambini, ma anche in altri sport giovanili, ci si pone spesso il quesito su dove porre il confine tra gioco e agonismo. È un confine sottile e individuarlo correttamente può fare la differenza nell'ambito della formazione sia sportiva che personale dei futuri adulti.

Lavorando nell'attività di base ritengo che sia importante specificare come per un bambino il gioco sia fondamentale in quanto risulta essere il modo naturale di apprendere. Spesso ai bambini trasferiamo il messaggio che il risultato non è importante e importa divertirsi; sappiamo però che, naturalmente, qualunque bambino potrà dirvi che si diventerà maggiormente se avrà realizzato dei gol, rispetto ad averne subiti.

È quindi utile capire e tenere sempre presente che il risultato può avere una ricaduta, magari solo nell'immediato, sull'esperienza emotiva del bambino, ma va gestito correttamente dandogli un giusto peso. Non si deve quindi estremizzare facendo passare il messaggio che il risultato sia una sorta di discriminante, per capire se il bambino ha vissuto o meno un'esperienza positiva.

Nel nostro contesto riteniamo importante l'aspetto ludico nei più piccoli, interpretando il gioco come elemento fondamentale per abbinare sia il divertimento che l'impegno, e gestendolo in modo da creare il clima migliore per una sana competizione, da non confondersi con la ricerca ossessiva del risultato.

Il gioco nei bambini deve avere un carattere formativo, nel quale l'errore non deve essere visto come un fallimen-

to, ma considerato come opportunità di crescita; con l'errore durante il gioco il bambino può infatti imparare qualcosa di nuovo. Giocare non significa "fare confusione" o non impegnarsi; al contrario, il gioco è la forma più alta di apprendimento. Attraverso il gioco nell'attività di base il bambino sperimenta il proprio corpo, le sue gestualità, impara a leggere lo spazio e, soprattutto, impara a risolvere problemi in autonomia.

Purtroppo però nel nostro ambito sportivo si assiste a volte a situazioni nelle quali i bambini sono sottoposti ad una pressione un po' precoce, dove il risultato e la vittoria sono l'aspetto principale, dove al termine di una partita la domanda ricorrente spesso è "...che risultato avete fatto?". L'agonismo è una componente fondamentale nello sport, che deve però essere introdotto nel percorso di formazione del giovane giocatore con accuratezza, cercando di trasmettere un agonismo sano. Tale agonismo va gestito nel miglior modo possibile in modo tale che ad esempio il concetto di sfida non si limiti a superare l'avversario, ma a superare anche i propri limiti durante il percorso di crescita.

E tornando al discorso del risultato è fondamentale in questo senso aiutare i bambini ad imparare sia a perdere che a vincere, da intendersi come gestione emotiva della sconfitta e della vittoria. Festeggiare correttamente una vittoria, rispettando l'avversario, è importante quanto confrontarsi con la sconfitta, che può ad esempio insegnare ai bambini a gestire le frustrazioni che potranno avere da grandi. Se esasperiamo l'agonismo e l'obiettivo prioritario diventa la vittoria di una partita piuttosto



che di un torneo, l'eventuale errore tecnico commesso dal bambino smette di essere un'occasione di crescita e diventa una sorta di colpa da sanzionare. In un clima di questo tipo di conseguenza la creatività rischia di venire sacrificata a vantaggio ad esempio della tattica precoce. Così facendo il rischio forte è quello di formare degli esecutori di compiti, e non giocatori di calcio. In alcune partite di bambini è successo di assistere ad istruttori che preferiscono chi "spazza" la palla in tribuna per non rischiare, piuttosto di un giocatore che tenta un dribbling difficile e la perde. Ciò accade perché purtroppo la ricerca del risultato viene visto come indicatore principale della qualità del lavoro svolto con il gruppo di bambini che si segue. Tutti i componenti che gravitano attorno all'attività di base dovrebbero magari cambiare significato al termine "vittoria", slegandolo dal risultato della singola gara ma accostando il termine a molte altre situazioni; ad esempio una vittoria è avere sempre tutti o quasi tutti i bambini presenti agli allenamenti, vedere i bambini divertirsi al campo e tornare a casa col sorriso vogliosi di ritornare. La vittoria più grande è sicuramente vedere il progresso di un bambino in difficoltà a inizio anno, che conclude la stagione segnando almeno un gol venendo festeggiato dai compagni. Questi sono i piccoli grandi successi che dovremmo rincorrere.

pe pi

COFFEE & MORE

Colazione | Aperitivo | Caffè

Ogni momento è quello giusto per il Pepi!

Via Lombardia, 30
Rodengo Saiano (BS)
030 337 8213

LO STUDIO DENTISTICO RIVIERA MGB

DOTT. GIAN BATTISTA RIVIERA • DOTT. MAURO RIVIERA

Lo Studio Dentistico Riviera, presente a Gussago (Bs) da trent'anni, prende il nome dal suo fondatore, il Dott. Gian Battista Riviera, il quale svolge la professione medico-chirurgica e odontoiatrica.

Lo Studio Dentistico Riviera rappresenta una struttura moderna e funzionale che opera in ogni ramo della odontoiatria, mediante un approccio multidisciplinare, al fine di soddisfare le necessità e le aspettative dei pazienti, in età pediatrica e adulta, con apparecchiature di ultima generazione in campo chirurgico, terapeutico e radiologico.

A questo proposito, si effettuano esami radiografici a vantaggio di una diagnosi corretta e di una efficace terapia.

Infine il costante aggiornamento professionale garantisce una continua riqualificazione del personale, in relazione alle competenze, alle conoscenze e alle esperienze individuali degli operatori.



Studio Dentistico
RIVIERA MGB s.r.l

Dentisti in Gussago (Bs)

da 30 anni

con 15.428 pazienti
che sorridono!

I Titolari

**Sempre...
con
Voi!**



Dott. Mauro Riviera

Dott. Gian Battista Riviera

I nostri servizi:

- **IGIENE ORALE**
- **SEDAZIONE COSCIENTE**
- **CHIRURGIA**
- **IMPLANTOLOGIA**
- **ORTODONZIA**
- **ODONTOIATRIA CONSERVATIVA**
- **TAC CONE BEAM**
- **TELERADIOGRAFIA PER STUDI CEFALOMETRICI**
- **SCANNER PER IMPRONTE DIGITALI**

I Dottori



Dott. ssa Barbara Stanga



Dott. ssa Linda Barilli



Dott. Davide Fuso



Dott. ssa Valentina Abrami

Lo staff



Chiara



Natalia



Alessia



Paola

Per appuntamento

Via Paolo Richiedei 20 • 25064 Gussago (Bs) - Tel. 030.2774823
rivieramgbsrl@hotmail.com

Tel. 030.2774823



Sarà pure intelligenza ma pur sempre artificiale

Mi sono imbattuto di recente in un servizio televisivo nel quale veniva presentata una delle ultime mode che si stanno diffondendo nelle Terre del sol levante ossia la possibilità di scegliersi il fidanzato/a grazie a dei programmi che utilizzano l'intelligenza artificiale. Detto meglio, un software consente di creare il profilo di uno spasimante con il quale interagire evidentemente in modo virtuale (anche se molto simile al reale, per la verità).



Forse non sarebbe il caso di arrovellarsi troppo il cervello o probabilmente sarebbe meglio farci una sana risata sopra, ma temo che anche solo aver immaginato questo "servizio" non sia stata una grande genialata, anzi, penso proprio che aver sdoganato un prodotto di questa fattura dia la cifra di dove siamo giunti, oserei dire, drammaticamente giunti.

L'OCSE ha rilevato che il 10 per cento delle persone intervistate afferma di non avere relazioni significative; all'interno di un'esistenza rarefatta e frettolosa, cozziamo contro le altre persone ma non le incontriamo: aumentano le interazioni, si riducono drammaticamente le relazioni. Ciò che sta avvenendo è una disaffiliazione, questo il termine specifico, cioè la perdita di legami con gli altri. La relazione che provoca rabbia, amore, contrasto, discussione è stata mano a mano soppiantata da una forma di consumo a disposizione dell'Io.

Naturalmente tutto questo con ripercussioni non solo sul piano personale ma anche su quello sociale: famiglie più ristrette, spesso diffuse nello spazio, rapporti con il vicinato sempre più esclusivi, turni di lavoro e di tempo libero che formano delle monadi.

Chissà come mai si stanno moltiplicando gli incontri pubblici per ridurre l'ansia tra le giovani generazioni, chissà perché stanno aumentando i casi di hikikomori.

La disaffiliazione non produce solo infelicità privata, produce vulnerabilità sociale. Il tema è politico-culturale, non è solo introspettivo del singolo individuo. Una politica ispirata e lungimirante deve considerare questo aspetto: non basta assicurare il singolo a sé stante, va rafforzato il legame complessivo nel quale si trova perché ciascuno si rafforzi.

Io non ho avuto modo di vivere negli anni '50 del 1900 quando la gente viveva per lo più in cascinali, dove abitavano più famiglie, colmi di bambini e di adulti che, a prescindere del legame di sangue, erano genitori di tutti. Oggi preferiamo vivere in villette singole, con ingresso indipendente, l'allarme inserito e magari con una bella ringhiera a fare da divisoria dal nostro vicino di casa. Non sia mai che ci possa chiedere un giorno o l'altro: "come stai?"

Dott. Gianluca Cominassi

**Le relazioni reali diminuiscono,
indebolendo i legami tra le
persone e nella società.**



LOCALE STORICO IN FRANCIACORTA
dal 1949

La prenotazione è gradita



**La nostra cucina bresciana
è frutto della ricerca dei migliori prodotti locali**

da noi trovate:

- Casoncelli e paste fatte in casa
- Spiedo De.Co. di Gussago e selvaggina
- Dolci casalinghi

A richiesta cucina
senza glutine



Siamo in via Fontana 25 a Gussago 25064 (BS)
tel. 030 277 0139 - cell. 333 730 7996

info@osteriadellangelo.it - www.osteriadellangelo.it

PER INCONTRARE
LA QUALITÀ
MI BASTA
ANDARE **DA**
ITALMARK.



La spesa secondo me.
italmark

Laboratori e incontri per guidare gli studenti nella scelta della scuola superiore

Gussago: parte il progetto di orientamento per le medie

DI MARIA MAMMOLITI
È ufficialmente partito all'Istituto Comprensivo di Gussago il nuovo progetto denominato "Orientamento" finanziato nell'ambito del programma nazionale PN 2021-2027, destinato a rafforzare le attività di supporto alla scelta del percorso di studi degli studenti della scuola secondaria di primo grado.

Tale progetto intende garantire un'efficace valorizzazione delle potenzialità e dei talenti degli studenti e una riduzione della dispersione e dell'abbandono scolastico.

L'iniziativa rientra nelle azioni promosse dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per favorire un orientamento più consapevole tra i giovani e accompagnarli nella delicata fase di passaggio verso

la scuola superiore. Il progetto, che prevede due moduli "Si parte dalla natura" e "A servizio di chi?", è rivolto in particolare agli alunni delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado e comprende una serie di attività formative, laboratoriali e di confronto con esperti del mondo del lavoro e delle professioni. All'interno dell'istituto si prevedono incontri di orientamento, laboratori sulle competenze trasversali, momenti di autovalutazione delle attitudini.

L'obiettivo è aiutare gli studenti a riflettere sulle proprie capacità, interessi e aspirazioni, offrendo strumenti concreti per compiere una scelta consapevole sul proprio futuro scolastico e lavorativo.

I percorsi, finanziati con fondi europei nell'ambito della program-

mazione 2021-2027, puntano anche a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e a rafforzare il legame tra la scuola ed il territorio.

«L'orientamento rappresenta una fase fondamentale nel percorso di crescita degli studenti – spiega la dirigente scolastica dell'istituto –. Grazie a questi finanziamenti possiamo offrire attività strutturate che aiutino i ragazzi a conoscere meglio sé stessi e le opportunità formative presenti sul territorio».

Con l'avvio di tale progetto, l'Istituto Comprensivo di Gussago rafforza così il proprio impegno nel sostenere gli studenti nella costruzione del loro percorso educativo, promuovendo una scuola sempre più attenta alle esigenze dei giovani e alle sfide dell'orientamento scolastico.

Croce Rossa "Cellatica-Gussago" CRISI IN MEDIO ORIENTE

Il Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa è impegnato sin dai primi istanti per garantire supporto alla popolazione



La grave escalation militare iniziata lo scorso 28 febbraio in Medio Oriente rischia di innescare una pericolosa reazione a catena, con conseguenze potenzialmente devastanti per milioni di persone.

Gli attacchi lanciati da Israele e Stati Uniti d'America contro installazioni militari e governative in tutto l'Iran hanno visto la risposta immediata di Teheran, con il lancio di missili contro basi israeliane e obiettivi statunitensi nei paesi del Golfo confinanti.

Parallelamente, si sono nuovamente intensificate le ostilità in Libano, causando nuovi sfollamenti, limitazioni alla libertà di movimento e una grande pressione sui servizi pubblici e sui centri di accoglienza. Mentre la Siria sta accogliendo un numero crescente di rimpatriati dal Paese dei Cedri attraverso i valichi di frontiera, cercando di supportare le urgenti necessità umanitarie nei punti di accoglienza e lungo le rotte di transito.

L'impatto delle ostilità si fa sentire non solo nei Paesi direttamente coinvolti ma in tutta la regione, con implicazioni a livello globale e il rischio concreto che si possa aprire una spirale di violenza e instabilità di durata e conseguenze incalcolabili.

In questo momento, le comunità di tutte le parti in causa stanno già pagando un prezzo molto alto, con morti e feriti, danni alle abitazioni, alle scuole, agli ospedali e ad altre infrastrutture civili essenziali.

Le parole di Rosario Valastro, Presidente della Croce Rossa italiana:

*"Siamo molto preoccupati. L'escalation delle ostilità in Medio Oriente ha conseguenze molto gravi dal punto di vista umanitario su tutta la regione. A pagare il prezzo più caro di questa grave spirale di violenza è la popolazione. Non ci stancheremo mai di ripetere che i civili e i presidi sanitari non sono un bersaglio e che il **Diritto Internazionale Umanitario deve essere rispettato, sempre**. Che devono essere garantite la sicurezza e la protezione degli operatori umanitari, affinché possano svolgere la loro missione salvavita".*

Il Presidente CRI Gian Franco De Rose

Informazioni sulle attività del Comitato: www.cricellaticagussago.it e sulla nostra pagina facebook



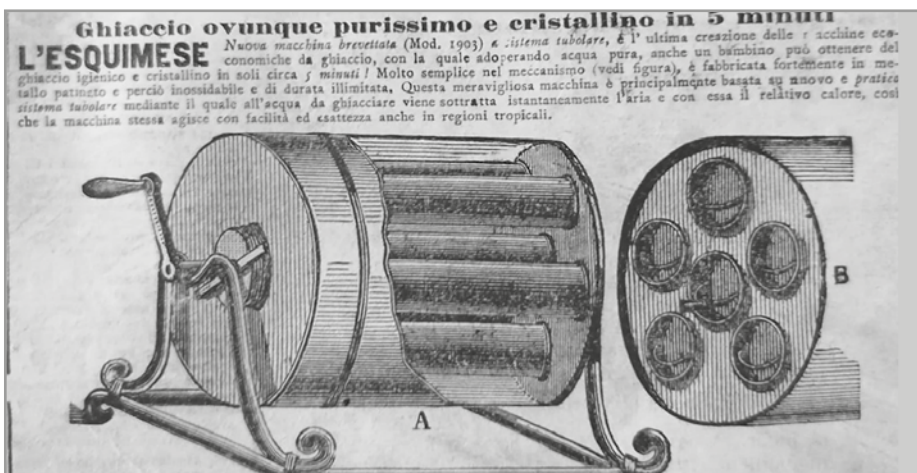
Oltre un secolo di innovazioni per semplificare la vita

In cerca di progresso

Gussago da scoprire • Storia, aneddoti e curiosità



Viviamo in un mondo tecnologico, dove assistiamo di continuo a cambiamenti e facilitazioni dovuti a progressi fatti a passi da gigante. Ma sappiamo che il percorso per raggiungere i traguardi odierni è sempre stato a piccoli passi; e lo possiamo vedere dalle pubblicità di questa pagina, di oltre centoventi anni fa. Si cercava di migliorare il lavoro domestico - che dire delle grandi "bügade" a forza di braccia e schiene piegate sui lavatoi, di taglieri e mattarelli, pentole e paioli in cucina; - e delle attività a lume di candela, di lampade a petrolio o del camino acceso su cui mamme e nonne cucinavano non sempre agevolmente... E la pubblicità proponeva nuovi marchingegni e strumenti per accrescere la qualità della vita. Vediamo che la ricerca non si è mai fermata: e sarà sempre un obiettivo da perseguire, in ogni campo, per tutti.



Gussago Calcio e Sud Sudan

SPOSE SOLIDALI CESAR : Un abito che cambia la vita, due volte!

C'è un modo speciale per rendere il giorno del sì ancora più indimenticabile: scegliere un abito che racchiude una storia d'amore e di solidarietà. Nell'Atelier CESAR, ogni abito da sposa è un gesto concreto di bellezza e condivisione. La cosa più bella? Ogni contributo raccolto con la vendita degli abiti sostiene i progetti educativi di Fondazione CESAR in Sud Sudan, offrendo a bambine e ragazze la possibilità di frequentare la scuola e costruire un futuro migliore. Scegliere un abito SPOSE SOLIDALI significa indossare un sogno e donarne un altro.

«Un abito può far felice una sposa. Un abito solidale può cambiare il destino di un'intera comunità». CESAR propone anche una selezione di bomboniere solidali: oggetti unici e realizzati a mano, che raccontano la bellezza della condivisione disponibili presso le Botteghe Solidali Warawara di Gussago (via Roma 29) e Concesio (piazza Garibaldi 24). Scegliendo i nostri abiti si sosterrà infatti la formazione universitaria delle giovani donne del Sud Sudan, mentre scegliendo le nostre bomboniere si sosterrà invece il progetto "Stop alla malnutrizione".





Un mosaico

Contropiede • La nostra storia, un'eredità da tramandare

In quel punto, come evocata di tenebra, dall'uscio socchiuso della scaluccia approdante in bottega (di cui li ragazzini fantastavano, altri favoleggiavano e più d'uno pe via de la lettura de la mano avev pratica), si affacciò, e poi zampettò sul mattonato freddo qua e là con certi suoi chè chè chè chè tra due cumuli di maglie, una torva e a metà spennata gallina, priva di un occhio, e legata alla zampa destra uno spago, tutto nodi e giunte, che non la smetteva più di venir fuora, di venir su: tale, dall'oceano, la sàgola interminata dello scandaglio ove il verricello di poppa la richiami a bordo e tuttavia gala d'una barba la infronzoli, di tratto in tratto: una mucida, una verde alga d'abisso. Dopo aver esperito in qua in là più d'una levata di zampa, con l'aria, ogni volta, di saper bene ove intendeva andare, ma d'esserne impedita dai divieti contrastanti del fato, la zampettante guercia mutò poi parere del tutto. Spiccicò l'ali dal corpo (e parve estrinsecarne le costole per una più lauta ispirazione d'aria), mentre una bizza mal rattenuta le gorgogliava già ner gargarozzo...

È un passo del *Pasticciaccio brutto di via Merulana* di Carlo Emilio Gadda¹ forse lo scrittore più singolare del '900 italiano per il suo particolare rapporto con la lingua. Perché lo spessore di uno scrittore si misura non solo per quel che racconta ma anche per come racconta... che è come dire per come usa la lingua. E Gadda si è costruito tutta una sua lingua, non per gioco fine a se stesso, ma perché convinto che la lingua è un modo per ordinare il mondo, e raccontando il mondo con una lingua deformata restituisci una visione della realtà diversa da quella comunemente condivisa.

Se qualcuno saltasse su a dire: ma che c'entra la lingua con la visione del mondo gli direi che, se in siciliano o in spagnolo quell'articolo maschile che più maschile di lui non si può, è rubricato di genere femminile, una ragione ci sarà.

Ma veniamo alla gallina rattenuta da

uno spago per non farla tornare in su la via a ripetere il suo verso una volta passata la tempesta.

In quel tempo era una pratica diffusa assicurare le galline (soprattutto se ne avevi una o due o se era una chioccia coi pulcini) a uno spago fatto di una lunga teoria di segmenti giunti e congiunti di provenienza diversa, elevato da Gadda a sagola infiocchettata dalle alghe al suo riemergere dalle profondità marine (*gala d'una barba la infronzoli*). Stupefacente è la capacità di Gadda di caricare un particolare, insignificante come uno spago rattoppato, di implicazioni metafisiche. Perché quello spago che già aveva evocato le profondità marine diventa poi i divieti contrastanti del fato.

Eh sì, perché la gallina impossibilitata dallo spago ad andare oltre, non potendo col suo cervello di gallina darsi una spiegazione plausibile, potrebbe in cuor suo pensare che sia un qualche ente supremo (il fato ad esempio) a porre delle colonne d'Ercole, acciò che la gallina più oltre non si metta. Che è ciò che pensava anche Dante.

Oddio, a dire il vero Dante della gallina...No, lui le colonne d'Ercole le immaginava «acciò che l'uomo più oltre non si metta», *l'uomo*, non la *gallina*, e se fa naufragare Ulisse (e lo manda all'inferno) invece di farlo ritornare alla sua Itaca dalla sua fedele Penelope e dal suo Telemaco come ha fatto Omero, è per il suo insaziabile desiderio di conoscenza... E siccome Dante era legato all'albero del bene e del male piantato nell'Eden... *et cetera* insomma eccetera ecceterone...

Però insomma anche la gallina, pure lei... le sue colonne... Perché è vero che ha un cervello di gallina, ma l'hai vista ancora scagliare il becco all'indirizzo di una cavalletta che s'è alzata d'improvviso d'in su la via... Con che velocità lo scaglia e con che velocità lo ritrae. Perché se fosse per il becco e basta, posso capire, ma unitamente al becco lancia

anche la testa, che è il luogo peraltro deputato ad alloggiare del cervello della gallina. Ma riesci a calcolare quali sollecitazioni è in grado di sopportare un cervello di gallina. Il nostro collasserebbe su se stesso, invece l'encefalo di questo piccolo dinosauro evoluto...

E le zampe? Perché dirò... va bene il fato, ma sono le zampe a farla da padrone. Se rileggi la citazione trovi la radice *zamp-* ripetuta ben quattro volte: zampettò zampa zampa zampettante.

Se avete l'opportunità di vedere una gallina felice, ossia non costretta in un lager, converrete che il suo modo di procedere è tutto suo, per lo meno quando se ne va in giro per i fatti suoi (sia pure trattenuta dai divieti contrastanti del fato), che Gadda con il suo «esperito in qua in là più d'una levata di zampa» rende magistralmente.

Questo sollevare una zampa tenendola sospesa un attimo socchiudendo le dita, riporla a terra, sollevare l'altra tenendola un attimo socchiudendo le dita, rimetterla a terra... Ma nemmeno i soldati in parata sono capaci di farlo, tant'è che han dovuto contentarsi del passo dell'oca.

Che se al buio ti capita di vagare con la mente tra le galline invece che tra le pecorelle, quel che ti balza all'occhio è proprio questo pulsare della zampa. È lui a colpire la tua fantasia ed è proprio per questo che nel folclore slavo uno spauracchio per i bambini è la Baba Jaga: zampe di gallina che sorreggono una casa, che sorregge una testa crestata di gallina.

Ma, dico io, dove sta scritto che le galline tutte devono giostrare le zampe in quel modo?

Secondo me sta scritto in un luogo simmetrico a quello in cui i merli, che in fondo anche loro sono dei piccoli dinosauri evoluti, trovano scritto che devono saltellare a piè pari.

L'io non è fatto solo di cose e di altri. L'io è fatto anche dalle strutture profonde della specie.

L'io è un mosaico.

Per questo Gadda ce l'aveva con il pronome "io".

Io qui... io lì... io là,, trallallero lallero lallà...

¹ Gadda Carlo Emilio, *Quer pasticciaccio brutto di Via Merulana*, (1957), Milano, Garzanti, 1999, p. 193.



EDICOLA GATTA GIOVANNI

Via Dante Alighieri, 5a Gussago

**Consegna a domicilio
Si ordinano libri**





FONDAZIONE
RICHIEDEI

Via Richiedei, 16 - 25064 Gussago (BS)



Un nuovo Hospice pediatrico a Gussago alla Fondazione Richiedei

Venerdì 13 febbraio scorso sono stati annunciati i lavori di progettazione del nuovo Hospice pediatrico che sorgerà nel Parco delle Fontane della Fondazione Ospedale Richiedei a Gussago. L'annuncio è avvenuto a seguito di un sopralluogo, tenutosi il giorno prima, alla presenza dell'Assessore al Welfare di Regione Lombardia, Guido Bertolaso, che ha espresso sostegno al progetto.

La Fondazione Ospedale Richiedei vanta una consolidata esperienza nell'ambito delle cure palliative, grazie alla presenza di un Hospice già attivo e a un impegno costante sul territorio, attraverso il servizio UCP-DOM (Unità di Cure Palliative Domiciliari). Un patrimonio di competenze cliniche, professionali e organizzative che rappresenta una base solida e credibile per lo sviluppo di una struttura dedicata alle cure palliative pediatriche.

La nuova struttura sarà concepita come un luogo capace di unire alta professionalità sanitaria e profonda attenzione alla dimensione umana, ponendo al centro il bambino e il nucleo familiare, in un ambiente accogliente, rispettoso e pensato per accompagnare nei momenti più delicati del percorso di cura.

“In Lombardia, ad oggi, esiste un solo Hospice pediatrico, situato a Milano” afferma la Dr.ssa Giancarla Tagliani Direttore Sanitario e responsabile del dipartimento di cure palliative della Fondazione, “la nascita di una nuova struttura a Gussago risponde dunque a un bisogno reale e crescente, offrendo un servizio fondamentale a un'ampia area geografica che finora ne è stata priva e rafforzando la rete regionale delle cure palliative pediatriche.”

Segue il commento del Direttore Operativo della Fondazione Ospedale Richiedei, Paolo Boldini, che sottolinea l'impegno operativo e le sfide future legate alla realizzazione dell'opera: «La progettazione del nuovo Hospice pediatrico apre una fase complessa e stimolante, che nei prossimi anni ci vedrà impegnati su più fronti: dalla definizione degli aspetti clinici e organizzativi alla sostenibilità economica dell'intervento. L'obiettivo è procedere con determinazione affinché, già subito dopo l'estate, si possa arrivare alla posa della prima pietra e all'avvio dei lavori, che avranno una durata stimata di circa un anno. Parallelamente, sarà fondamentale attivare sinergie, ricercare partner qualificati e coinvolgere sostenitori pubblici e privati che condividano con noi il valore di questo progetto. La Fondazione Richiedei è pronta ad assumersi que-



sta responsabilità, con la consapevolezza che investire in un Hospice pediatrico significa investire in civiltà, cura e futuro».

La risposta ad un bisogno territoriale ma anche un investimento strutturale e umano che coinvolge tutti. A fronte di questo la Fondazione ha avviato una campagna di raccolta fondi finalizzata alla costruzione del nuovo Hospice. Puoi sostenere il progetto con una donazione destinata a:

**Fondazione “Ospedale e Casa di Riposo
Nobile Paolo Richiedei – ETS”
Via Paolo Richiedei, 16 – 25064 Gussago (BS)
IBAN: IT 60A 05387 54591 0000 42765477**





Ci conosciamo?

Edizioni Terre di Mezzo, 2021

di Tina Oziewicz

e Aleksandra Zajac

La pazienza ha un bel giardino.

La nostalgia annusa una vecchia

sciarpa. La vergogna si nasconde

in una buca. La curiosità sale

sui tetti per vedere un po' più in là. Le emozioni sono come strane creature,

grandi e piccole, dolci o spaventose: ciascuna ha una sua personalità, e tutte abitano dentro di noi!

Un catalogo che invita a guardarle e riconoscerle, con illustrazioni e testi divertenti e poetici al tempo stesso.

Per lettori di ogni età.



GUSSAGO in zona centrale BILOCALE NUOVO

**PIANO PRIMO ed ultimo in classe A
con terrazza, cantina e posti auto
completamente arredato.**



€ 177.000 OTTIMO PER INVESTIMENTO

REBOLDI

IMMOBILIARE



GUSSAGO
Vigneto
Produttivo
4.280 mq.
€ 90.000

devi vendere casa?
Affidati a noi

via Gottardo Briggia 39
Gussago 3356423586 - 3426435111



EDICOLA
SERLINI FRANCESCA
Viale Italia - Gussago
348 0300447



di **Mattia Invernardi**



Profumi d'Oriente

Il viaggio attraverso la scrittura creativa di Tia



Spiacente, ma missà che c'ho la bussola in avaria. Qualcosa deve aver incriccato il suo sistema funzionale. Sarà forse questa brezza strana che ha un misto di aromi odorosi; sento il "sandalò" (la pianta), il cedro (non il frutto, l'albero), lo zafferano, m'inebriano ma poi sul finale una screziatura acre di polvere pirica e zolfo provoca un disturbo dei sensi. ohibò! il sentore di forte disagio avvolge la mia persona tanto da farmi cadere in uno stato ansiogeno, così forte da incupirne l'umore. Il pulviscolo reca prurito, un ronzio porta timore, un'esclamazione lontana crea diffidenza, percepisco il bisogno di un rifugio sicuro, una radio che gracchia e la strombazzata d'un clacson fanno sobbalzare lo spirito mio, niente ormai caduto in un simil sconforto d'animo, sparo al massimo volume le cuffie e... il tentativo di uscita per testare il primo tepore stagionale svuota il mio entusiasmo tanto da invertire la rotta intrapresa e tornare mesto mesto alla bolla sicura del mio "antro con l'oblò". Per quale motivo quindi, ci si chiederà, il bisogno di scrivere ciò nella mia rubrica. Perché!? Semplice, ma forse non così ovvio, il Viaggio in senso lato non consiste solamente nel moto a luogo ma acquisisce varianti di profondo sentimento che pervadono intimità personale e coscienza; si definisce Empatia Trasposta, in grado di far ampliare gli orizzonti mentali e con un senso di accresciuta consapevolezza concede di entrare in contatto coi posti lontani composti da concetti esistenziali e ambiti culturali magnificamente differenti.

Necessità sociale è l'approccio di mediazione tramite ascolto e comparazione; una buona, giusta, prassi etica con cui portare un implemento alla comune socialità. S'era detto, alla Guerra, mai più - ma qualche folle disumano sull'idea ci torna su. La Storia insegna, così alme-

no si determina, ciò dovrebbe essere dogma, ma per avido potere e colta ignoranza vien di comodo ottenebrare la sapienza in favore del fazioso gioco di parti.

Lettera dal Fronte: - se vuoi la Pace, coltivala! - ... aggiungo il mio bigino critico sostenendo che tutte le altre corbellerie post virgola alla Pace, sono solo dicotomie da suprematisti avari in piena foga maniacale di Sè, narcisisti avvolti dalla propria isteria guidata dal personale fanatismo ideologico convulso. Meglio fermi qui il tragitto della mia digitazione a macchina. Il Mondo è bello perché Vario. Che sia dalle terre di Persia, intorno al Giordano, fra le steppe, le savane, le sabbie desertiche, le foreste pluviali, fino a dentro le strade dei nostri "villaggi". Armiamoci di fiori e stelle filanti, finiamola coi "giocattoli" bellici.

(Foto: Strada a Qazvin, di Mojtaba Mohammadi Unisplash)

PILLOLE DI CIVILTÀ

Motaz Malhees è l'attore protagonista del film "La voce di Hind Rajab" che racconta del vile e barbaro assassinio della bambina palestinese e della sua famiglia da parte dei soldati israeliani. Il film era tra i candidati all'Oscar; anche Motaz Malhees è palestinese e per questo non gli è stato permesso l'ingresso negli USA per partecipare come tutti gli attori dei film candidati alla serata degli Oscar. La "grande democrazia americana" lo ha rifiutato, non solo perché palestinese, ma soprattutto perché ha osato raccontare al mondo quanto riesce a fare "la bestia umana".

Speranza Dipace



Lenti a contatto e montature per occhiali a Gussago

OTTICA ABENI
Via Benedetto Croce, 16
25064 Gussago (BS)
030 2521799
otticaabeni@libero.it
www.otticaabeni.it



NON SOLO OCCHIALI!

- Laboratorio ottico per esame optometrico
- Laboratorio interno montaggio occhiale
- Gioielli firmati dai marchi più celebri
- Orologi classici e sportivi



di Marco Fretti



FIORI PROTETTI Quando non raccogliere significa rispettare

Alla scoperta della Natura

Raccogliere fiori in maniera limitata può essere bello ma è importante farlo in modo responsabile e rispettoso dell'ambiente. Molti fiori non possono essere raccolti ovunque e alcune specie sono protette da rigide normative. È essenziale seguire i regolamenti e rispettare le leggi locali per preservare la biodiversità e garantire la sopravvivenza di queste piante. Anche se alcuni fiori sono bellissimi, è fondamentale lasciarli crescere e fiorire nel loro ambiente naturale. Questo vale soprattutto per i turisti e gli appassionati di escursioni che potrebbero non essere a conoscenza delle leggi di protezione della flora. Il rispetto per la natura è fondamentale per

preservare la bellezza e la biodiversità dei nostri ecosistemi. In Lombardia ci sono molte specie di fiori protetti perché la regione è caratterizzata da una grande varietà di ambienti naturali, come ad esempio le Alpi, le Prealpi e la Pianura Padana, che ospitano una flora ricca e diversificata.

Alcune specie di fiori sono protette a causa di:

- **Rischio di estinzione:** alcune specie sono rare o in declino a causa della distruzione dell'habitat, dell'inquinamento, del cambiamento climatico o della raccolta eccessiva
- **Importanza ecologica:** alcune specie svolgono un ruolo importante nell'ecosistema, ad esempio come fonte di cibo per gli animali o come indicatori della salute dell'ambiente.
- **Valore culturale e storico:** alcune specie hanno un significato culturale o storico importante per la regione.

La Lombardia ha istituito una lista di specie protette, che include ad esempio: - Stella alpina (*Leontopodium alpinum*) - Giglio martagone (*Lilium martagon*) - Orchidee selvatiche (*Orchidaceae*) protette in modo rigoroso cioè non è possibile raccogliere neppure un esemplare. La protezione di queste specie è importante per mantenere la biodiversità e preservare il patrimonio naturale della Lombardia. La raccolta è regolata dalla Legge Regionale 31 marzo 2008, n. 10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea".



Nelle foto - sopra: *Fritillaria tubaeformis*
Sotto: *Campanula elatinoidea*
altri due fiori totalmente protetti

STUDIO DI FISIOTERAPIA
DOTT. ALESSANDRO TOSONI

Si riceve su appuntamento
Gussago - Via Gulli 45
@alessandro.tosoni
Tel. 346.5312641

Valutazione Fisioterapica Gratuita

Terapiaterapia
Terapia manuale e pompaggio
Riabilitazione Ortopedica e Neurologica
Rieducazione articolare temporo-mandibolare
Riabilitazione traumatologica sportiva e recupero del gesto atletico
Rieducazione posturale metodo Raggi con Pancaflex
Trattamento delle alterazioni strutturali e delle algie vertebrali (cervicalgie, lombalgie, scoliosi)
Massoterapia e Linfodrenaggio
Trattamento patologie fibro-infettive
Tens, Elettrostimolazione, Isonforesi, Magnetoterapia
Kinesiotaping e Bandaggi funzionali
Visite Ortopediche su appuntamento

Seguici su Facebook



- ◆ PRALBOINO (BS) Tel. 030 9954373
- ◆ VEROLAVECCHIA (BS) Tel. 030 9920953
- ◆ MONTICHIARI (BS) Tel. 030 961927
- ◆ CALCINATO (BS) Tel. 030 963075
- ◆ MAZZANO (BS) Tel. 030 2791187
- ◆ ORZINUOVI (BS) Tel. 030 9444188
- ◆ CHIARI (BS) Tel. 030 7002524
- ◆ PALAZZOLO S/OGLIO (BS) Tel. 030 7401515
- ◆ DRIZZONA (CR) Tel. 0375 380262
- ◆ CASALMAGGIORE (CR) Tel. 0375 201530
- ◆ VILLONGO (BG) Tel. 035 925020
- ◆ MARTINENGO (BG) Tel. 0363 987966

ANGOLO della SERRATURA

Sbloccaggio e apertura porte anche blindate
Ricostruzione Chiavi
Consulenza su serramenti
per la sicurezza

ANGOLO della SERRATURA

Via G. Oberdan 19/b - BRESCIA (BS)
info@angolodellaserratura.it
Telefono: 030312692 - Fax: 030 316600



ZURICH

Subagenzia
GUSSAGO - VIA IV NOVEMBRE 29
Tel 030-2520207
di PETROCCHI ROSARIA

Subagenzia
GHEDI - VIA SABOTINO 57
Tel 030-9250388
di ZANETTI MICHELA

Subagenzia
RODONGO SAIANO - VIA CASTELLO 53/B
Tel 030-4810917
di RAFFELLI ROBERTA

Brescia - via Zadei,49
tel 030 338907
Fax 030 3389819

bs013@agenziazurich.it
info@consulenzeassicurative-bs.com



Designer d'interni
PRODUZIONE
TESSILE

CASA VALENTINA

CASA VALENTINA
Via Ponte Gandovere, 33
25064 Gussago (BS), Italia
Tel. +390302410269 • Fax +390302410269
www.casavalentina.it
info@casavalentina.it



Via IV Novembre 93,
Gussago (BS)
+39 3427754279
info@centroneca.it

**Centro Benessere
e Riabilitazione**
CENTRO MULTIDISCIPLINARE NECA



FIRECO®

TELESCOPIC MASTS & FIRE EQUIPMENT

FIRECO S.r.l

Via Enrico Fermi, 56 - Loc. Mandolossa - 25064 Gussago (Bs) ITALY
Tel. +39 030 3733916 r.a. - Fax +39 030 3733762 r.a.
www.fireco.it - info@fireco.it



**Materiale edile
distribuzione laterizi**

Via per Ostiano 11 - Pralboino (BS)
info@forestisrl.com
030 9954373



Fulgor s.r.l.
impresa di pulizie

Fulgor srl
Traversa di Via Alcide de Gasperi 7
25060 Collebeato BS
030670 0013 - www.fulgorsrl.eu

MUHÀ®

MADE IN ITALY

Gruppo Motta Srl
Via Luigi Abbiati, 29
25125 Brescia (BS)
030 242 7668

commerciale@gruppomotta.net
www.tuttomuha.com

mesecco
Ambiente, Energia, Progresso.

Professionisti a servizio
dell' AMBIENTE

NUMERO VERDE GRATUITO
800 184 000

MESECO - smaltimento rifiuti
Via Martino Franchi, 5
25064 Gussago BS

**BRESCIA
INFORMATICA S.r.l.**

Via L'Aquila 12/B - 25125 - Brescia (BS) - Italy
Tel. 030 3530138

info@bresciainformatica.it
www.bresciainformatica.it



PRODUTTORE DI SISTEMI FRENANTI
Deposito di Brescia

LPR s.r.l. - Produttore Parti Sistemi Frenanti
Sede Legale - Strada Rivasso, 37 - 29010 Agazzano - Piacenza (Italia)
tel +39 0523.780511 - fax +39 0523.782526



Ottica Mazzoleni
Il tuo ottico
di fiducia

Via IV Novembre, 108
25064 Gussago (BS)
030 25 63 071
334 13 06 035
gussago@otticamazzoleni.com

SARGOMS

PRODOTTI GOMMA-PLASTICA TECNICO INDUSTRIALI



Via G. Bertoli 15 • 25050 Rodengo Saiano (BS)
Tel. 030-317741 - Fax. 030-320882
sargom@sargom.it • www.sargom.it



**IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
ANTIFURTI • AUTOMATISMI
CLIMATIZZAZIONE**

Belzani Corrado

Via Carrebbio 18/a • Gussago
Telefono 0302529153



**SERIGRAFIA INDUSTRIALE
E PUBBLICITARIA**

targhette in metallo tranciate
adesivi fustellati - mouse pads
t-shirt personalizzate con stampa e ricamo
stampa digitale - promozionali vari - merchandising

C.S. Centro Serigrafico S.r.l.
Via Cinque Prati, 12 - 25014 Castenedolo (BS)
tel 030 2732831 - fax 030 2732793
www.centroserigrafico.com
e-mail: info@centroserigrafico.com

**TRATTORIA
«La Campagnola»**

Vieni a trovarci:
Via Mandolossa, 105
Gussago BS
331 4941562
030 3730979
www.trattoriacampagnola.com

Orchidea
RESTAURANT + PIZZA

Via IV Novembre 110 • Gussago (Bs)
Ristorante aperto tutti i giorni, sia a pranzo che a cena
Tel. 030 2770383

È consigliata la prenotazione



info@ristoranteorchidea.it - www.ristoranteorchidea.it



Pinguino Blu



Bar - Pasticceria
Caffetteria
Gelato artigianale

Via Dante Alighieri, 15
Gussago (Bs)
Tel. 0302770073



Vivai Loda

www.vivailoda.it - www.venditaolivi.it

030 2771247 - CELLATICA (Bs)



**OFFICINA MECCANICA
GARDONI S.r.l.**
di Giacomo e Franco

**STAMPAGGIO a CALDO DELL'ACCIAIO
TORNITURA di PRECISIONE e RULLATURA di VITI**

Viale Lavoro e Industria 21
25030 Coccaglio Brescia
Tel. 030723718 - e-mail: gardoniflli@libero.it



**VISITA
IL NOSTRO
PORTFOLIO
ONLINE**



**#GRAFICA
#WEB
FORNITURE**

☎ 030 2770301
ilnanoelamela.it

